

il Seme

cronache testimonianze progetti dall'Angola

Periodico quadrimestrale dell'Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS - Guardistallo (PI)

n°10 - Novembre 2005 - Sped. in abb. post. - art. 2 comma 20/c - legge 662/96 - Pisa - n° 1050 del 18/11/2002 - Tassa riscossa



la nostra speranza:
vivere e crescere sani

La forza del seme

“Vi è più gioia nel dare che nel ricevere”(At. 20, 35)

Il cristiano è incontro, dialogo, condivisione. Il cristiano è l'altro. Dona se stesso al fratello, tende la mano nel bisogno e tra indifferenza e disperazione, accende sempre la speranza oltre ogni egoismo.

Cristo, vero medico d'anime, attraversa le nostre vite alla ricerca di questi liberi atti d'amore gratuito che spalancano i cuori alla verità. Infatti quando doniamo noi stessi ai fratelli, è Lui che ci fa essere, che ci guarisce. E' in Cristo e all'ombra della Croce che si realizza l'infinito mistero della nostra libertà.

Cronache

Il sogno antico

Dalla farmacia di Huambo, punto di vendita e di aiuto ai più poveri, arrivano proteste...

"Sorelle... manca la pomata per la tigna, i vecchietti hanno bisogno del balsamo alla canfora per il reumatismo e lo sciroppo per il fegato... e per la tosse..."
Tutto finito!

Per due mesi abbiamo dovuto smettere di fabbricare medicinali perché eravamo tutte occupate nel trasferimento, ultimi ritocchi, pulizie e preparazione del Nuovo Laboratorio al Soke. Un sogno antico finalmente realizzato. Il 19 agosto è l'inaugurazione dell'edificio. La Madre ha fatto un bel discorso facendo rivivere ai presenti le tappe della realizzazione di questo sogno.

Il lungo cammino

Era il 1993, durante la terribile guerra dei "55 giorni". Nel nostro monastero, come del resto in tutte le case religiose, arrivavano rifugiati e feriti. Ma ben presto antibiotici e altri medicinali necessari finirono e non c'era possibilità di un rifornimento immediato. Allora, in quel momento, ci siamo ripromesse che, se il Signore ci avesse risparmiato dalla morte, nonostante tutte le bombe, una volta finita la guerra, avremmo fatto tutto il possibile per dare ad alcune Sorelle una formazione in chimica farmaceutica per iniziare a produrre sul posto, sia pure in modo semplice, medicinali di base. A questo scopo nel 1994-95, le prime due Sorelle sono state mandate in Italia, a Onigo nel Veneto, per un corso di teoria e pratica in un laboratorio farmaceutico dell'ASSOGALENICA, sotto la direzione della dottoressa Laura M. che ha assicurato l'assistenza per tutto questo periodo. In seguito, altre due Sorelle hanno frequentato presso l'Università di Chimica di Milano, corsi specializzati per l'uso dello spettrofotometro. Un corso di due anni di medicina naturale, condotto dalle Suore Serve dello Spirito Santo, ha ulteriormente ampliato le nostre conoscenze nel vasto campo delle piante medicinali e nell'estrazione di principi attivi naturali.

Durante tutti questi anni abbiamo sviluppato e migliorato anche la gamma dei prodotti medicinali e cosmetici, lavorando in un locale provvisorio annesso all'abitato che, fin dall'inizio della nostra presenza a Huambo, ci aveva offerto con carità l'Arcidiocesi e dove siamo rimaste per ben venticinque anni, vista l'impossibilità di costruire qualcosa fuori dal circondario cittadino. Quando è arrivata la pace, ci siamo immediatamente trasferite in alcune abitazioni provvisorie di questa proprietà che il Ministero dell'Agricoltura ci aveva dato da dieci anni. Per questo ringraziamo anche la Difesa Civile e la Hallo Trust che si sono assunte la responsabilità dello sminamento. E' chiaro che ci siamo proposte il Laboratorio come prima costruzione definitiva. Sia perché diventava difficile per il nostro lavoro andare e venire da Huambo, abitato al Soke. Sia perché abbiamo pensato che finalmente era ora di avere un luogo stabile per le nostre produzioni. Così, oggi abbiamo la gioia d'inaugurare questo edificio realizzato con il sostegno di molti.

L'inaugurazione del laboratorio

Poi l'Arcivescovo ha benedetto il nuovo edificio. Si canta il Te Deum, si battono mani e tamburi in onore di tutti quelli che ci hanno aiutato, presenti e assenti. Si mangia una pizza con sr. Laura che rappresenta Valserena, con Michele, l'ingegnere del progetto, con Roberto e Carlo, i collaboratori e altri italiani presenti. La gente dal marciapiede del laboratorio guarda con occhi pieni di fantasia e speranza il grande campo che si stende davanti al nuovo edificio dove, se Dio vorrà, un giorno sorgerà il resto del monastero... ma siamo già felici di vedere il luogo più importante del lavoro della comunità, bello, solido, spazioso...

Dopo qualche giorno la vaselina inizierà di nuovo a fondersi sul fuoco, l'odore di foglie e degli estratti riempirà l'ambiente e le nostre mani potranno continuare a realizzare il nostro lavoro per la nostra vita e il bene di tanta gente. A tutti quelli che hanno contribuito a questo magnifico progetto, un grande "obrigado" e la promessa della nostra preghiera.

I presidi medici

Intanto a Cossango e a Tchilonga gli uomini sono indaffarati ad aggiustare le strade, sistemare pietre nelle buche, scavare vallette laterali per i torrenti d'acqua di questo tempo di grandi piogge. La strada



Gli amici della Trappa

Dieci giorni in Angola

Da alcuni anni seguo da Valserena le diverse iniziative che le nostre Sorelle, con l'aiuto di benefattori italiani, realizzano in Africa. Ho tempo chiedevano che andassi sul posto per rendermi conto della situazione. Il loro desiderio si è realizzato all'improvviso lo scorso anno. Ho visto e ricevuto, prima di tutto la qualità e la fedeltà della vita monastica delle nostre Sorelle. La collina del Soke è molto bella. La vestizione di Natalia è stata un momento liturgico così festosa e partecipata con differenti strumenti musicali africani, è indicativa della vitalità della Comunità che è un paese di quattro villaggi e le numerose persone che hanno partecipato, autorità religiose e civili comprese, all'inaugurazione del laboratorio. Il paese è un Paese in pace, ma non si parla ancora di ricostruire quanto è stato distrutto da quasi trent'anni di guerra. Il Governo non ha ancora provveduto ai poveri e dei profughi che stanno tornando. Soltanto le comunità religiose e alcune organizzazioni internazionali di volontariato condividono quello che hanno e che ricevono dall'Italia. Con nuove iniziative (presidi medici nei villaggi di Tchilonga e Cossango, presidi scolastici) si sta provvedendo al posto. La gioia dei tanti bambini che s'incontrano nei villaggi per la scuola che possono frequentare è un grande conforto. La suor Maria Laura

è indispensabile per poter arrivare alle scuole già costruite a Tchilonga, adattate a Cossango e per i presidi medici in via di realizzazione. Per la verità, a Cossango manca poco alla fine del lavoro: una pittura ancora, il tetto e poi si penserà all'arredamento. A Tchilonga invece siamo un po' più indietro, ma anche quello procede e sarà concluso, speriamo, prima dell'anno nuovo. A Huambo, al contrario, la gente affolla i corridoi del piccolo centro dell'ambulatorio e nella farmacia, poveri e ricchi sono insieme per la nostra gioia! Le infermiere, ormai esperte, sanno distinguere bene chi deve pagare e chi no e la vita va avanti e il tasso di mortalità diminuisce per grazia di Dio e per la buona volontà degli uomini.

Il pacifico carro armato

Il camion ancora non può viaggiare per le strade pubbliche perchè stiamo lottando per i documenti e un volante a destra... ma vinceremo. Il "Comune di Pontedera" color crema viaggerà a destra e a sinistra su strade disastrose e "picàdas" (grandi sentieri) con la sua forza da carrarmato pacifico, per trasportare di tutto: dalle bottigliette dello sciroppo alla legna, dai prodotti dei campi a una folla di persone... come già è successo senza documenti definitivi. Un grazie grande al Comune che lo ha regalato, alla parrocchia che lo ha inviato rimesso a posto. Noi non abbiamo ricompense se non questo povero grazie, ma nel regno dei cieli troverete la sorpresa!
suor Manuela



COSSANGO E TCHILONGA
PRESIDI MEDICI IN COSTRUZIONE

Testimonianze

Un amore grande

I motivi che mi hanno spinto ad andare in Angola sono molteplici, ma non ho mai avuto la presunzione di cambiare la sorte di qualcuno. Ritengo però sia nostro dovere prendere coscienza di come si vive in certi posti del mondo agli albori del terzo millennio. Bisogna rendersi conto che quelle che vediamo nei documentari, non sono soltanto immagini vuote, chiuse in una scatola. Per questo oggi mi sento in dovere di testimoniare ciò che le Suore e in particolare suor Manuela, hanno fatto e ancora stanno facendo per molte persone, perché sono veramente tante e tanti sono i modi nei quali vengono aiutate. E' difficile immaginare come vivono le persone in Angola, come è difficile per me riferirlo. Mi limiterò a raccontare ciò che ho visto. Sono arrivata a Luanda, la capitale, con le mie compagne Lucia e Michela. Ci siamo fermate due giorni e da lì con una jeep siamo andate al Soke, vicino alla città di Huambo, dove vive la Comunità Trappista che ci ha ospitato per il resto della nostra permanenza. Abbiamo percorso circa millecinquecento chilometri e ci sono volute trenta ore a causa delle pessime condizioni delle strade. Durante il viaggio abbiamo potuto vedere i cambiamenti del clima e della vegetazione. Molto più umido a nord dove ci sono i baobab, molto più secco a sud dove ci sono acacie e cedri. Abbiamo visto anche i villaggi di paglia, la piccola savana, le coltivazioni di ananas, i campi ancora minati e i carri armati abbandonati ai cigli delle strade. Huambo, la seconda città per importanza e grandezza dell'Angola, è stata molto bella un tempo. I portoghesi, che per molti anni l'hanno colonizzata, volevano costruire la "Nuova Lisbona", ma ora è molto degradata, le strade sono piene di buche e di evidenti segni della lunga guerra civile. Ovunque si possono vedere mutilati, non ci sono né acqua né corrente elettrica, le persone devono ricorrere ai pozzi e i più fortunati hanno un generatore. Nelle scuole mancano i professori, alcuni edifici vanno in rovina e i bambini sono costretti a far lezione all'aperto. Negli ospedali manca il personale, le medicine e le attrezzature. Chi ha bisogno di un'iniezione deve portare la propria siringa, altrimenti ne verrà utilizzata una già usata. Quando i reparti sono pieni, i malati vengono fatti sdraiare per terra nei corridoi.

I villaggi in genere hanno case fatte di paglia, fango e sterco. Sono grandi come il salotto di casa nostra,



INAUGURAZIONE DEL LABORATORIO

Angola a causa della situazione disastrosa del paese in guerra. Da orso agosto per dieci giorni. Ho cercato il più possibile di condividere oratorio farmaceutico al Soke e all'inizio del noviziato di una giovane futura costruzione del monastero, primi tra tutti: la strada, l'acqua e e si è parlato con l'impresa che ha fatto un preventivo. Una mattina itato il centro "A semente do futuro", la nuova scuola professionale, alimentari. Tutti segni di speranza per una città che nei suoi edifici a africana? Una rinnovata e profonda gratitudine per tutto quello che bella dal punto di vista paesaggistico, ma senza il monastero, nella nto d'intensa commozione, come una nuova nascita. Anche la loro punto di riferimento per la popolazione locale. Intorno sono già sorti orio, sono un ulteriore segno di questa vitalità. L'Angola da ormai tre o non fa praticamente nulla per alleviare le sofferenze dei numerosi to li aiutano. Anche in questo le nostre Sorelle non si risparmiano: o, la fabbrica) cercano di promuovere la responsabilità delle persone e il pasto giornaliero assicurato, è già una consolazione.

Il tetto è di paglia o lamiera, il pavimento di terra. Inutile dire che non tutti hanno scarpe e nessuno ha vestiti puliti. Molti bambini hanno la tigna e qualcuno anche la scabbia. Durante la prima visita al villaggio più vicino, l'impatto emotivo è stato forte. I bambini stavano giocando con un pallone fatto di pezze di stoffa tenute insieme dallo scotch e molti di loro avevano la pancia gonfia per i vermi. Quando hanno visto le caramelle, praticamente ci hanno assalite e nei giorni seguenti ne sono arrivati molti; con i guanti e l'occorrenza per medicarli, li abbiamo lavati.

Le Suore hanno un laboratorio dove producono medicine, che poi rivendono nella loro farmacia in città o regalano a chi non ha soldi. Le Sorelle hanno anche molte coltivazioni: ananas, banane, grano, caffè. Grazie a queste coltivazioni danno lavoro a molti uomini dei villaggi vicini, ai quali offrono un pasto tutti i giorni, per molti l'unico pasto della giornata. Tante persone sono grate alle Suore per aver loro salvato la vita durante la guerra, per averle aiutate a studiare, dato un lavoro, una casa, dei vestiti, del cibo. A nessuno viene negato un gesto di carità...

E' stata una bellissima esperienza, durata tre settimane, dalla quale ho ricevuto molto più di quello che sono riuscita a dare. Ciò che più mi ha colpito, è come ogni cosa viene messa sopra un livello diverso rispetto all'Italia, a partire dalle priorità della vita, ma soprattutto nei rapporti umani. Sono riuscita a provare un amore così grande in così poco tempo, che non credevo fosse possibile. Voglio ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato nell'organizzazione di questo viaggio e suor Laura dalla quale mi è arrivata la spinta più forte. Barbara

L'esperienza più bella

Trascorrere circa quaranta giorni al Soke da suor Manuela, è stata l'esperienza più bella della mia vita. Da bambina, guardando il telegiornale e vedendo le immagini del cosiddetto TERZO MONDO, sentivo un lieve dolore allo stomaco, lo stesso che ho avvertito dopo, nei periodi più tristi della mia vita.

Era nata da tempo in me l'idea di andare a vedere di persona quella realtà, ma non avevo mai saputo dare la risposta ai "perché"...

Poi ho conosciuto suor Manuela durante un incontro al Duomo di Pontedera e così ho programmato questo viaggio.

Sono stata molte volte nel villaggio Tchilonga dove sta per essere portato a termine (manca il tetto) il presidio medico. Ho visto quei bambini, i loro occhi teneri, dolci, i loro sorrisi che fanno sobbalzare il cuore e sgorgare lacrime (che non fanno male agli occhi). I loro atteggiamenti gioiosi e curiosi davanti alla macchina fotografica. Molti di loro hanno la tigna, dovuta alla presenza di animali (galline, maialini, pecorelle) nelle loro abitazioni e alla scarsa igiene. Molti hanno bruciate sul corpo provocate dal fuoco che viene acceso per illuminare e cucinare. E così, per gli sbagli e l'imprudenza dei genitori che si ritrovano con almeno sette figli e magari anche qualche nipote orfanello, bruciarsi è cosa frequente, specie per i più piccoli. C'è anche la scuola a Tchilonga, riconosciuta dal Governo dopo tante lotte delle nostre Sorelle che molto avevano fatto per costruirla e stipendiare un maestro. Ma il Governo non paga i suoi dipendenti e qual'è quell'essere umano (si parla sempre di angolani, ovviamente), che va dalla città al villaggio (venticinque chilometri circa) lungo strade piene di buche, impraticabili, gratis?.. Beh, i problemi ci sono ma, sinceramente, non ho mai letto sconforto negli occhi delle nostre Monache. Voglia di migliorare, invece, di cambiare le cose più necessarie per la dignità umana di questa gente che se la merita tutta, per la sua pazienza, l'ospitalità, per tutto il male sopportato in una guerra insensata. Un' AUTOGUERRA, la chiamerei, provocata dalla non consapevolezza di essere uomini fra gli uomini.

Michela

Progetti

Realizzati: giugno/ottobre 2005

Case, sostentamento, aiuti vari per famiglie povere e orfani €27.000

Invio e sdoganamento di un container da 40 piedi €11.000

In corso:

Gestione centro educativo "A semente do Futuro" €9.000 al mese. Spese coperte grazie al sostegno a distanza tramite l'associazione AVSI

Rifornimento gratuito di medicinali (per una media di 20 ammalati al giorno), costo giornaliero a persona €12 costo mensile €4.800

Progetto villaggi Tchilonga, Cossango, Kessongo: sostegno di gruppo a distanza (cfr. "Il seme" n° 3)

Scuola professionale a Huambo per la realizzazione dei laboratori di meccanica, calzoleria, scuola di cucito, fabbrica di mattoni €75.000*

Scuola-laboratorio di falegnameria al Soke €30.000*

Completate le opere civili delle due Scuole, si procederà a realizzare gli impianti e acquistare le attrezzature; l'associazione "Angola in pace" partecipa ad entrambi i progetti.

Rifacimento di alcuni chilometri della strada che conduce al Soke e ai villaggi vicini €43.000

Da realizzare:

Impianto idrico per portare l'acqua alla cooperativa agricola del Soke che fornisce lavoro a circa 100 operai €200.000

Fabbrica per la trasformazione di prodotti alimentari: sistemazione dei locali €32.000 attrezzature €90.000*

*Costo n° 20 mattoni €10

Contributi raccolti grazie anche alle vostre offerte €35.000



Natale: festa dell'Amore
Il sorriso del Dio bambino
ci apre alla speranza

Il Seme

Direzione Redazione:

Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS

c/o Monastero Cistercense di Valsereina - Trappiste

Via Provinciale del Poggetto, 48

56040 Guardistallo (PI)

Tel. 0586/655072 - Fax 0586/650494

www.trappisteangola.org

Direttore Responsabile: sr. M.Laura Rossi Zanetti

Redazione: Gualtiero Salvetti - M.Candida Ferri

Grafica: Blinker - Cecina (LI)

Stampa: Eurostampa - Cecina (LI)

Aut. del Tribunale di Livorno N° 16/02 del 18/11/2002

Per sostenere le attività: cc postale n° 12421541

cc bancario n° 625015786379 Banca Intesa - Ag. Cecina (LI)

ABI 03069 CAB 70690 CIN P

Intestazione: Ass. Onlus Nostra Signora della Pace

I contributi sono detraibili ai sensi del D.LG. 460/97

I dati personali verranno trattati secondo la legge 675/96

Il Seme viene spedito gratuitamente